



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

III DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO C

(Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9)

A metà del cammino quaresimale veniamo raggiunti da una Parola che ci invita ad una relazione personale con Dio, penetrando meglio possibile nel suo volto/nome (Es 3,14). Così possiamo continuare con decisione il cammino guidati dalla sua presenza reale anche se discreta (1 Cor 10) e per non sprecare le occasioni per convertirci a Lui senza rimandare ad un domani (che è solo “sulla carta”) la nostra convinta adesione al Vangelo (Lc 13). Anche a quella parte che chiede “un prezzo” come la croce!

«**Credete che fossero più peccatori/colpevoli?**». È opinione comune anche tra credenti che certi fatti capitano come castigo che il Signore invia per punirci di qualche peccato o per farci star buoni. Si tratta della cosiddetta “teoria della retribuzione”: Dio castiga il peccatore/colpevole e premia il giusto/buono. La “conversione” risulterebbe, in questo caso, un abbassare la testa per far contento Dio e ristabilire la giustizia tra noi e lui. Gesù, nel riflettere su due fatti successi al suo tempo e che hanno causato la morte di persone, ovviamente innocenti e comunque “non colpevoli”, non entra nella discussione di suddetta teoria (già abbondantemente contestata da Giobbe e alcuni profeti) ma invita a leggere tali fatti come occasione favorevole (*kairos*) per riflettere sul proprio stile di vita e dargli una sterzata decisiva verso una relazione con il Signore. Importante è, per Gesù, non perdere tempo in discussioni inutili e non tralasciare l’occasione rimandando “alla prossima volta” ... ma quale e quando?

«**Se non vi convertite, perirete ...**». È dall’inizio della quaresima che siamo bombardati da inviti alla conversione; se ci viene ridetto a metà del cammino, è (forse, anche se non per tutti) perché la stiamo tirando troppo per le lunghe. Per Gesù (e per l’evangelista Luca) convertirsi non si riduce a qualche pratica penitenziale che mette un po’ di fumo (anche profumo) illudendoci che così il Signore chiuda gli occhi, o comunque non si accorga troppo del tranello. Si tratta, invece, di rinnovare la disponibilità ad accogliere nella propria vita Lui e il suo Vangelo mettendo ordine nelle relazioni su cui si basa la vita di ognuno: quella con Dio, vissuta come “obbedienza filiale” nell’ascolto della sua Parola; quella con gli altri cui farsi prossimi come “buoni samaritani” che vedono e non passano oltre; quella con le cose nel segno della sobrietà e della solidarietà. Come ha fatto Zaccheo (cf Lc 19,1-10): ha saputo “prendere al volo” l’unica occasione che ha avuto di lasciarsi vedere da Gesù e di ospitarlo in casa sua. Dall’incontro ne è uscito un uomo completamente rinnovato, anche se ha continuato a svolgere lo stesso mestiere.

«**Lascio ancora quest’anno**». Per confermare che non solo noi dovremmo fare sul serio, ma che lo stesso Dio agisce con altrettanta serietà, Gesù racconta la parabola del fico: è vero, il padrone (Dio Padre) vorrebbe tagliare subito quella pianta improduttiva da tre anni, mentre l’agricoltore suggerisce di attendere ancora un anno. Ma ... quanto dura tale anno, se pure tre anni fa noi abbiamo riflettuto su tale brano evangelico? È vero che Gesù (l’agricoltore) a Nazaret aveva proclamato «l’anno di grazia del Signore» ... un anno che non ha limiti temporali, ma bisogna stare attenti a non giocare con Dio: nella vita non si può dire sempre “domani”! Ci sono cose (= relazioni) che vanno fatte (= riviste) subito e quella più urgente è aprire le porte al Signore e soprattutto (molto inquietante!) scegliere di seguirlo sulla strada che conduce al Calvario prima e alla risurrezione subito dopo. Non sprechiamo l’occasione: potrebbe essere l’ultima!

Per la riflessione:

Quali sono i fatti (non solo il Covid-19 e la guerra Russia-Ucraina) che siamo invitati a leggere come “occasione” per la nostra conversione personale ed ecclesiale? E come tradurre tale invito, specie nella relazione con il Signore Gesù e tra di noi?